T13 - Guasti 1880, p. 30, n. 21 - busta n. 1096, 1402077

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 18.07.1392 (Prato)
Iersera cenando con Guido, mi disse che domenica egli e
io saremo in casa vostra; e piglierebbe licenza dal Palagio
quelle due feste. Penso che forse anche la sera vi ristarebbe
a cena; e dopo cena, o lunid per tempo, andrebbe a veder
suoi luoghi; ch fa anni che non vi capit. Io dubito per,
che per le occupazioni e' non possa attenermelo; ma io
replicai cos: Guido, fate che non manchi per nulla; e questo
tempo non obbligate a persona, se none a questo servigio.
Rispuose: Di certo io il far; ma non ne parlare con persona,
n qui, n anche no lo scrivere a Prato. Ora le cose stanno
come vedete: e io vi voglio pur tenere la promessa, cio
d'avvisarvi, ec. Ma io v'avviso ch'egli savio uomo e
onestissimo, e le cose piane e oneste gli piacciano:
dell'altre egli largo biasimatore. Se ci mandaste la mula,
non penso fosse altro che bene e onore, bench Guido abbia
cavalli assai. A Dio v'accomando. Io vi verr dicerto, per
spaccio di Niccolaio Martini.
LAPUS MAZZEI vester. 18 iulii.